

Università di Ferrara. Università Statale. Università Pubblica. Ma per quanto tempo ancora?
Costituzione italiana, Art. 9. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Vogliamo condividere con la cittadinanza i contenuti della Manovra Finanziaria, illustrarne le conseguenze per il nostro Ateneo e gli effetti sul territorio ferrarese. La situazione è grave, perché un Paese che rinuncia ad Alta Formazione e Ricerca condannando a morte l'Università, è un Paese che condanna a morte se stesso.

**AIUTATECI A
SALVARE L'UNIVERSITA' PUBBLICA
PARTECIPATE ALLA MANIFESTAZIONE
indetta in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico, 20 ottobre 2008**

La richiesta da parte del mondo universitario di modificare i contenuti del Decreto Legge 112/08 è stata ignorata dal Governo che ha convertito in legge il provvedimento (Legge 133/08) costringendo col voto di fiducia l'approvazione del Parlamento.

La manovra finanziaria prevede per le Università pubbliche:

La possibilità di trasformarsi in fondazioni di diritto privato. Ciò determinerà: **i)** l'ulteriore e incontrollato aumento delle tasse universitarie e conseguente fine del diritto allo studio; **ii)** la creazione di atenei di serie A capaci di procurarsi fondi privati, e atenei di serie B dove (come nel nostro territorio) il tessuto economico non può garantire finanziamenti adeguati alla ricerca; **iii)** la fine dell'autonomia della didattica e della ricerca, ricchezze collettive in futuro condizionate dalle scelte di pochi finanziatori privati seduti ad un Consiglio di Amministrazione.

La limitazione (ovvero il sostanziale blocco) delle assunzioni. Ciò determinerà: **i)** l'impossibilità per gli oltre 400 precari del nostro ateneo di avere l'opportunità di entrarvi stabilmente, con la conseguente dispersione di professionalità e competenze maturate grazie ad una costosissima preparazione a carico della collettività; **ii)** l'ulteriore riduzione ed invecchiamento del corpo docente, che si rifletteranno negativamente sulla qualità del servizio didattico e della ricerca; **iii)** il peggioramento delle condizioni lavorative del personale tecnico-amministrativo e il deterioramento dei servizi rivolti agli studenti.

Il taglio di 500 milioni di euro (pari al 10%) in tre anni dei finanziamenti pubblici all'università, che costringerà molti atenei ad aumentare le tasse universitarie e a ridurre l'offerta formativa.

Riconosciamo che il mantenimento di queste misure aggraverà ulteriormente il già difficile stato dell'Università italiana e pertanto

ADERIAMO

alla manifestazione indetta da CGIL per sabato 27 settembre in difesa dei diritti dei lavoratori.

INVITIAMO

i docenti, il personale tecnico-amministrativo, i ricercatori, i precari e gli studenti dell'Università di Ferrara, nonché tutti i cittadini a dimostrare con i fatti il profondo dissenso nei confronti di questo provvedimento partecipando alla **manifestazione indetta in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico per SALVARE L'UNIVERSITA' PUBBLICA** (i dettagli in seguito).

CI IMPEGNAMO

a continuare l'opera di informazione e sensibilizzazione perché non vogliamo assistere passivamente a questo progetto, né renderci corresponsabili dello smantellamento dell'Università pubblica italiana.

**Comitato Ricercatori Universitari - Coordinamento Ricercatori Precari
Rappresentanti del Personale Tecnico Amministrativo UniFe; RUA e FLC-CGIL**